



# Flash 2012 n. 4



06.4745425 – 06.4821180



06.233227051

info@surmi.it

## IL QUESTORE DELLE NEVI A FOGGIA NEVICA ...MA NON PER TUTTI (A PROPOSITO DI SPECIALITÀ)

Anche le recenti calamità meteorologiche che attraversano il nostro Paese in questi giorni, regalano l'opportunità di scoprire variegate interpretazioni di provvedimenti all'apparenza chiari e lineari. È il caso di Foggia dove il Questore, trascurando le disposizioni del Prefetto di quella provincia, ha obbligato i suoi dipendenti ad essere comunque presenti in Ufficio a discapito della loro e altrui incolumità.

Vediamo se ancora esistono dei livelli di responsabilità e se il ripetersi di situazioni simili finirà per convincere il Ministro che il personale dell'Amministrazione Civile dell'Interno è parte integrante di questo nostro dicastero, con pari meriti, dignità e specialità!

Roma, 10 febbraio 2012

Al Ministro dell'Interno  
Prefetto Annamaria Cancellieri

Al Capo Dipartimento di P.S.  
Prefetto Antonio Manganelli

Al Dipartimento Politiche Personale Amministrazione  
Civile e Risorse Strumentali e Finanziarie  
Capo Dipartimento Prefetto Luciana Lamorgese

e p.c.  
Agli Uffici Relazioni Sindacali

Oggetto: Inottemperanza dell'ordinanza n. 1500/2012 Area V del 7/02/2012 del Prefetto di Foggia.

Le recenti calamità meteorologiche, che hanno colpito l'intera penisola, ha costretto diversi Prefetti della Repubblica a decretare la chiusura degli Uffici pubblici. Ordinanze, da quanto si è avuto modo di conoscere, inosservate proprio in alcuni Uffici di codesto Ministero.

Ad esempio, si ha notizia che il Questore di Foggia, in conflitto con l'ordinanza n. 1500/2012 Area V del 7/02/2012 del Prefetto di quella stessa provincia che ordinava la chiusura dei pubblici uffici onde scongiurare "[...] ogni situazione di pregiudizio alla sicurezza pubblica con probabili ripercussioni anche sull'ordine pubblico", abbia comunque obbligato i dipendenti della Questura di Foggia a presentarsi in servizio nella giornata di mercoledì 8 febbraio 2012. I lavoratori rimasti a casa, solo perché non rintracciati, risultano essere stati invitati a presentare giustificazione di assenza.

Quanto sopra riveste, per la scrivente Sigla, un sanzionabile comportamento di inosservanza che merita adeguata attenzione da parte delle SS.LL.

Non di meno, è probabile che altre simili situazioni possano essersi verificate nel resto d'Italia. In tal caso sarà cura di codesto dicastero intervenire immediatamente, anche attraverso univoche istruzioni, onde evitare gravi disparità di trattamento e soprattutto pregiudizio per l'incolumità pubblica, anche per il futuro.

Al Capo Dipartimento di P.S., è rimessa la valutazione di adottare ogni provvedimento ritenuto più adeguato nei confronti di quei Dirigenti che, come nel caso citato, abbiano creato grave disagio ai lavoratori eludendo superiori provvedimenti emessi a tutela dell'intera collettività.

Il Sig. Ministro è invitato ad accelerare ogni utile iniziativa, come ribadita nell'ultimo incontro, al fine di recuperare gli oggettivi profili di specialità del personale dell'Amministrazione civile dell'Interno.

Distinti saluti.

Il Segretario Nazionale Giancarlo Mignozzi